

Oratori



stefano.dilullo@vocetempo.it

Sport per disabili e ragazzi in difficoltà, anche le associazioni sportive per il bando della Regione

Anche le associazioni di oratorio, enti ed associazioni sportive dilettantistiche possono partecipare ai due bandi che la Regione Piemonte ha pubblicato rivolti l'uno a progetti sportivi per le persone disabili e l'altro per favorire l'inclusione sociale.

«Abbiamo messo al centro quei soggetti più vulnerabili, sottolinea l'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferraris, «a maggior rischio di emarginazione sociale, in particolare i 'neet' adolescenti e giovani che né studiano e né lavorano.

Lo sport è infatti uno strumento di aggregazione, educativo e formativo». Le domande si possono presentare entro il 15 febbraio. Per informazioni: www.regione.piemonte.it/sport.



Unità Cristiani, l'incontro dei giovani

Giovedì 19 gennaio alle 20.45 presso la parrocchia Santo Nome di Gesù a Torino (corso Regina Margherita 70) si tiene l'incontro ecumenico dei giovani nella Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani sul tema «L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione». Per informazioni: www.upg torino.it.

S. MARIA E S. LORENZO – ATTIVATI DUE SPORTELLI DI ORIENTAMENTO ALLA SCUOLA E AL LAVORO PER I RAGAZZI DELLA CITTÀ

Venaria, due oratori in campo per i «Neet»

A Venaria con il nuovo anno gli oratori scendono in campo mettendo al centro il problema dei «neet».

I «ragazzi parcheggiati», che né studiano e né lavorano, sempre più in aumento, non sono rimasti invisibili agli occhi degli oratori Santa Maria (parrocchia Natività di Maria Vergine), in centro città, e San Lorenzo in frazione Altessano.

La Chiesa torinese da tempo ha messo al centro il fenomeno, anche nei lavori della recente Agorà del sociale che si è tenuta lo scorso 19 novembre, nelle cui conclusioni l'Arcivescovo mons. Nosiglia ha invitato tutti coloro che si impegnano nel sociale a promuovere in rete progetti in cui i giovani siano protagonisti e possano passare dalla solitudine all'inclusione. Ed ecco che proprio dagli oratori, i cui cortili sono spalancati ogni giorno all'accoglienza dei ragazzi e dei giovani più in difficoltà, parte l'idea di due sportelli di ascolto e un percorso di accompagnamento, rivolti proprio ai «neet» che abitano a Venaria Reale.



ato in particolare rispettivamente al Te Deum e nel discorso di fine anno alla nazione, evidenziando come si stia perdendo un'intera generazione.

Il progetto prevede, dalla prossima settimana, l'attivazione di due sportelli gestiti da educatori professionali e da volontari delle due parrocchie che saranno aperti martedì e mercoledì dalle 15 alle 17 a Santa Maria e giovedì e venerdì dalle 15

strada valorizzando i propri carismi». «Nello scrivere il progetto», sottolinea «siamo partiti dalla nota pastorale della Cei sugli oratori 'Il laboratorio dei talenti'».

Come scrivere un curriculum? Come prepararsi ad un colloquio di lavoro? Sono alcuni dei punti del programma che prevede anche di accompagnare il giovane alla ricerca del lavoro.

«Non siamo un'agenzia di collocamento», osservano gli educatori, «ma un oratorio, ci prendiamo cura dei ragazzi facendo in modo che ritrovino prima di tutto fiducia in se stessi». I due sportelli sono allestiti in locali appositamente riassetati per il progetto con postazioni computer in cui i giovani possano lavorare. I due oratori investono già a tutto campo sui giovani. Sono, infatti, aperti da martedì a venerdì dalle 16 alle 19 con progetti per bambini adolescenti e giovani. C'è «il cortile» aperto a tutti dove gli educatori e i volontari del Servizio civile organizzano iniziative sportive «spot», come tornei di diverse discipline. E poi i laboratori per bambini delle elementari e i ragazzi delle medie: dalla cucina alla fotografia, chitarra, batteria. Infine l'oratorio del sabato e i gruppi formativi. Per informazioni: mail.projectvitaevenaria@gmail.com.

Stefano DI LULLO

Per animare i gruppi

Sul sito animatorisalesiani.altervista.org ogni settimana sono disponibili numerosi materiali per animare gli incontri dei gruppi formativi in oratorio: tecniche di animazione, video, giochi, riflessioni sul Vangelo e sui temi da affrontare con gli adolescenti, come affettività e sessualità. Nel mese di gennaio viene proposto, in particolare, un cammino per prepararsi alla festa del santo dei giovani e degli oratori, san Giovanni Bosco, il 31 gennaio. Contenuti anche sulla pagina Facebook: «Animatori salesiani».



«Project vitae», il titolo del progetto dei due oratori con Città e Fondazione Crt. Si inaugura il 14 gennaio per ridare motivazione ai giovani sfiduciati

«Project Vitae» è il titolo del progetto che gli oratori Santa Maria e San Lorenzo, in sinergia con la Città e la Fondazione Crt, inaugurano sabato 14 gennaio alle 15 nel salone dell'oratorio Santa Maria (piazza Annunziata 11/c) a Venaria alla presenza delle autorità cittadine, della Fondazione Crt, delle comunità parrocchiali e dei due oratori, i parroci e sacerdoti venaresi e don Domenico Mitolo, Vicario episcopale per il distretto Torino-Ovest.

«Negli ultimi anni», raccontano gli educatori dei due oratori, che lavorano insieme sotto la guida dell'unico parroco delle due comunità don Martin Botero Gomez, «abbiamo analizzato il nostro territorio accorgendoci che la periferia più ampia è rappresentata da tanti ragazzi sfiduciati che smettono da subito di cercare lavoro e non sono più inseriti in percorsi formativi. Molti di essi non frequentano nemmeno l'oratorio».

Ed ecco che dopo la pubblicazione di un bando di 10 mila euro della Fondazione Crt, in collaborazione con la Città, per progetti sull'emarginazione giovanile, gli educatori hanno stilato il piano aggiudicandosi i contributi.

Così il 14 gennaio prende il via «Project vitae». «Un progetto di vita», sottolinea il viceparroco don Danilo Piras che segue la Pastorale giovanile delle due comunità, «per aiutare i ragazzi a non arrendersi mai, a non rimanere ad aspettare che passi la vita davanti a sé stando sulle panchine senza far nulla, ma a prendere in mano la propria vita da protagonisti, da giovani con le scarpe calzate e non da divano, come ha sottolineato Papa Francesco nella scorsa Gmg».

Il progetto è una risposta alla pesante condizione dei giovani in Italia come sia Papa Francesco sia il Presidente della Repubblica Mattarella hanno sottolineate

alle 17 a San Lorenzo, l'uno per l'orientamento scolastico per i ragazzi di terza media o delle superiori che hanno lasciato la scuola e l'altro per i giovani dai 18 ai 25 anni inoccupati.

«Un percorso», spiega Antonio Morabito, uno degli educatori della cooperativa Et, «che punta soprattutto a ridare motivazione per far ritrovare al giovane la propria

COLLEGIATA – FINO A MARZO DI NOTTE ACCOLTI 6 CLOCHARD. DI GIORNO PROSEGUONO LE ATTIVITÀ ORDINARIE

A Carmagnola l'oratorio apre ai senza fissa dimora

Casa dei giovani, ma soprattutto casa che accoglie. A Carmagnola l'oratorio Don Aldo Marchetti della Collegiata, parrocchia Ss. Pietro e Paolo, diventa anche un dormitorio provvisorio.

In accordo con il Comune di Carmagnola due sale della struttura parrocchiale di corso Sacchirone sono state allestite per un servizio di ospitalità notturna, con una capacità massima di sei posti letto. L'accoglienza, limitata alle ore di riposo, dalle 20 alle 8, è rivolta a uomini soli, privi di domicilio stabile e in condizioni di difficoltà ed emarginazione, per dare loro riparo nella stagione più fredda.



Il progetto, della durata di tre mesi (gennaio-marzo 2017), mira in primo luogo ad un graduale reinserimento degli ospiti nella società e nella comunità. Un custode garantisce assistenza nelle ore di accoglienza.

«Il Comune, ideatore e curatore dell'iniziativa, ha chiesto alla parrocchia la disponibilità di alcune stanze per allestire un semplice ricovero notturno», spiega don Giancarlo Avataneo, parroco della Collegiata, «e abbiamo pron-

tamente risposto 'sì' aprendo le porte dell'oratorio. È nostro dovere correre in aiuto di chi vive una situazione difficile ed offrire loro un posto caldo nelle notti più fredde». In pochi giorni quindi le stanze designate sono state liberate ed attrezzate con brandine, coperte ed armadietti per gli effetti personali. Attualmente l'accoglienza sembra ben avviata: sotto le feste infatti il dormitorio ha già accolto i primi ospiti. Il Consiglio di oratorio si è messo subito al lavoro per conciliare al meglio le ordinarie attività oratoriane con il nuovo progetto di accoglienza.

Jacopo CURLETTO